

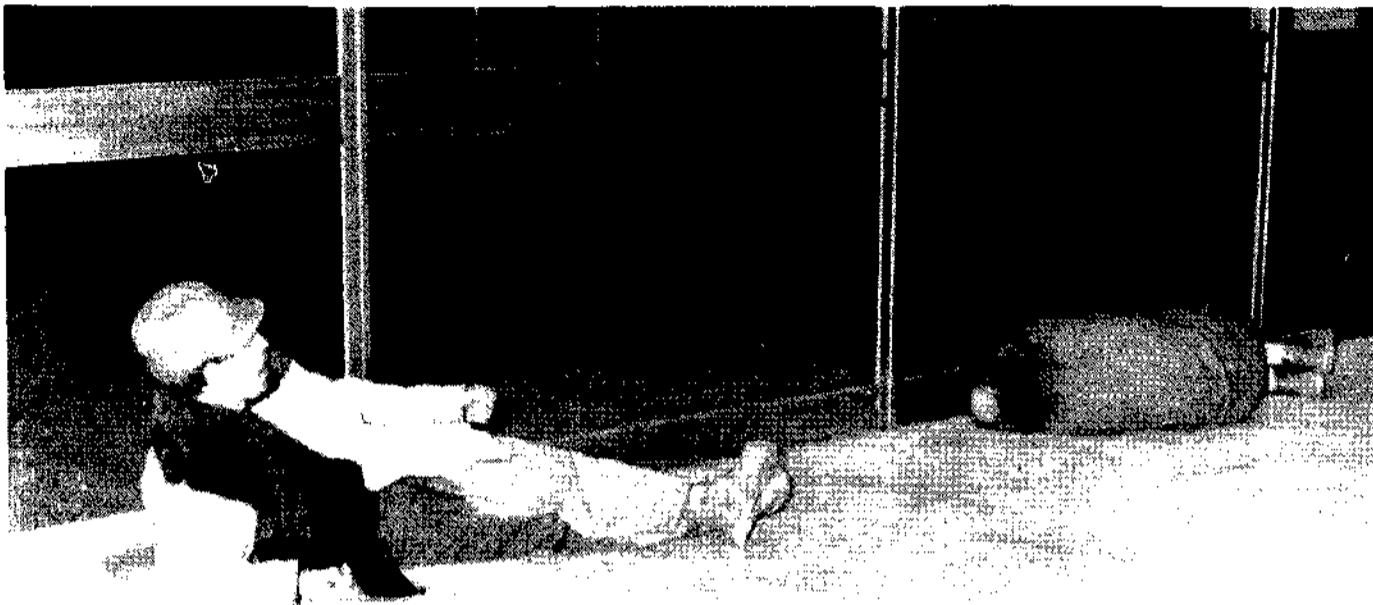
auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 escluso iva
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

l'Unità - Venerdì 6 gennaio 1995
 Redazione:
 via del Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 escluso iva
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Ucciso dal gelo in strada la notte in cui il Comune apre il metrò
 La Comunità di Sant'Egidio: «Iniziativa buona ma tardiva e non coordinata»



Morto a due passi dal ricovero

Aperte le stazioni, ma i «clochard» non lo sanno

■ L'hanno saputo in pochi e ancora in meno hanno deciso di approfittarne. Il lungo corridoio della stazione della metropolitana di «Flaminio» che il Comune per la prima volta mercoledì notte ha tenuto aperto ai senza tetto perché potessero ripararsi dalla temperatura scesa sotto lo zero, è rimasto quasi deserto. Solo otto i clochard che hanno dormito sul linoleum. In venti, invece, sono stati soccorsi da due volanti della polizia che hanno distribuito coperte, caffè, sigarette. Altri hanno trovato riparo in una sala di Termini. E a tutti quelli che sono riusciti a raggiungere, gli operatori delle associazioni di volontariato hanno dispensato latte e brodo caldi e, non superflue, attenzioni e compagnia. Ma tutte le iniziative - che da ieri sera contano anche l'apertura della metrò di Piazza Vittorio e del sottopassaggio di via Arenula - non sono comunque servite ad evitare che il freddo facesse la sua vittima.

Indossava pantaloni e giaccone, era senza scarpe. Il gelo lo ha ucciso prima dell'alba nei giardini di piazza delle Cinque giornate, in Prati, dove i carabinieri avvertiti da una telefonata anonima lo hanno

Solo otto i senzatetto che mercoledì notte si sono riparati dal freddo nel corridoio della metropolitana di «Flaminio». Molti non sapevano della disponibilità del ricovero e nei giardini di piazza delle Cinque Giornate un uomo è morto, vinto dal gelo prima dell'alba. Critiche all'iniziativa «buona ma tardiva» adottata dal Comune che ieri sera ha aperto anche la stazione metro di Piazza Vittorio e il sottopassaggio di via Arenula.

FELICIA MASCOCCO

trovato ieri mattina. L'uomo - forse un barbone - era accanto a una panchina, probabilmente il suo ultimo, fatale letto. Non aveva documenti, di lui si conosce l'altezza, un metro e ottanta, e il colore scuro di occhi e capelli. Aveva 30-35 anni, la barba lunga di qualche giorno e la faccia emaciata, di chi di pasti completi non ne vede spesso.

Non troppo distante, in piazzale Flaminio, nel sottopassaggio della metropolitana, diseredati come lui hanno trovato un riparo. Solo in otto. Gli altri, tanti, hanno preferito le coperte di cartone di sempre, spostate magari di poco, fino alla stazione Termini per esempio, dove le porte della sala d'aspetto al bi-

inario non sono state sbarrate. E c'è chi non è stato neanche raggiunto dai tam tam dei volontari che dal pomeriggio dell'altro ieri annunciavano l'iniziativa del Comune. L'uomo ucciso dal freddo, il secondo in due settimane, probabilmente era tra questi.

Al Flaminio, ad accogliere i senza tetto c'erano gli operatori della Comunità di Sant'Egidio: «Non è venuto quasi nessuno perché la notizia dell'apertura di questo ricovero è arrivata nel tardo pomeriggio e non siamo riusciti ad avvertire tutti - spiega uno di loro -. E poi è difficile che i barboni si spostino dai ripari abituali, dai luoghi di sempre. Preferiscono le stazioni, è lì intorno che orbitano». Un'in-

iziativa «buona ma tardiva», quella dell'assessorato alle politiche sociali del Campidoglio e, soprattutto, presa senza alcun coordinamento con le associazioni di volontariato che dei clochard conoscono abitudini ed esigenze. Sono questi gli argomenti di critica all'operato del Comune che arrivano dalle associazioni stesse. «Non si possono aprire i ricoveri lontano dai luoghi di ritrovo dei senza tetto

senza prevedere un servizio di trasporto per chi non ha energie per raggiungerli - dichiara Mario Marazziti della Comunità di Sant'Egidio -. Vigili e polizia, per chi dorme in strada rappresentano la controparte, difficilmente vengono seguiti. È necessaria una rete d'intervento più articolata, piccole iniziative ma coordinate. Doveva essere preparata per tempo in modo che ciascuno, volontari, Comune, forze

dell'ordine, al momento dell'emergenza fosse pronto a fare la sua parte. E poi c'è bisogno di interventi più strutturali, occorre fare di più per gli emarginati, oltre l'inverno e l'emergenza».

I materassini da campeggio dovrebbero essere disponibili da oggi così come le macchinette per la distribuzione di bevande calde richieste dal comune alla Centrale del latte; seicento coperte sono invece già state distribuite e vicino ai sottopassaggi trasformati in dormitorio sono stati dislocati bagni chimici. Al Comune incassano le critiche e continuano a lavorare: «Purtroppo i tempi dell'amministrazione non sono quelli che vorremmo - spiega l'assessore Amedeo Piva -. Sono convinto anch'io che non sono moltissimi i senza tetto che si muovono, ma l'obiettivo è quello di dare a tutti l'opportunità di un ricovero». E non solo di «espediti» per l'emergenza, si tratta: «Tra una decina di giorni - annuncia l'assessore -, presenteremo un progetto per la ristrutturazione di un locale del centro, dove sia possibile per chi non ha una casa, trascorrere momenti di pausa, farsi una doccia e che non abbia gli orari vincolanti che spesso i barboni rifiutano».



Un «clochard» accovacciato sui gradini di una chiesa
 Claudio Luffati/Ap

Nella foto in alto senzatetto accovacciati nella sala della biglietteria alla stazione Termini
 Archivio Unita

Viaggio con gli assessori provinciali tra i senzatetto

L'auto blu porta la coperta

Maria non si fida: «Chi siete?»

■ Nelle isole dell'inferno metropolitano la speranza è una coperta, il miraggio un sacco a pelo. Per gli abitanti di questo arcipelago di disperazione popolato da barboni, tossicodipendenti, disagiati mentali ma anche da gente semplicemente alla deriva, disseminato a macchia di leopardo per tutta la città, e radicato soprattutto nei sottopassaggi del centro, queste poche cose di altrettante poche lire segnano spesso il confine tra la scommessa di continuare a vivere o morire semplicemente di freddo.

Ieri sera per molti di loro se le sono viste arrivare a domicilio le coperte. A farlo è stato una delegazione della Provincia composta dal presidente Giorgio Fregosi, dall'assessore alla solidarietà Maria Grazia Passuello e da alcuni impiegati. Con l'auto blu, la jeep dell'economia e l'auto privata di alcuni lavoratori, hanno fatto il giro delle «isole» consegnando coperte e indumenti a persone inizialmente scontente e

L'auto di servizio per portare coperte ai clochard della città. L'iniziativa è stata del presidente della Provincia Giorgio Fregosi e dell'assessore alla solidarietà Maria Grazia Passuello che ieri sera, insieme ai volontari di Villa Maraini, hanno consegnato coperte a clochard e tossicodipendenti. È stato solo il primo atto del «tour» della solidarietà che continuerà nei prossimi giorni e per il quale sono stati stanziati 40 milioni.

LUCA SENIGNI

incredule, perché disabitate ormai anche al più banale contatto umano.

Il giro è partito da piazza della stazione Termini, dalla postazione dei volontari di Villa Maraini. Lì hanno parcheggiato un camper che con il tempo è diventato il punto di riferimento per tutti coloro che abitano nei dintorni della stazione. I volontari hanno fatto da guida per raggiungere le «isole»

dell'inferno. Il primo approdo sono stati i sottopassaggi di Piazza Fiume e Porta Pia. Lì sotto c'è un'altra città dove «buonarsi» è norma, non interessarsi dell'altro lo stesso e dove quasi tutto è lecito. In mezzo a montagne di stringhe usate, e avvolti dal fumo dei cartoni incendiati per fare un po' di caldo l'insolita delegazione ha consegnato le coperte ai sei abitanti. La distanza è stata siglata dalle poche parole

scambiate ma alla fine qualche sorriso è sembrato apparire dal buio. La seconda tappa è stata Maria. Vive in una grotta a S.Lorenzo proprio dietro la stazione e non ama ricevere gente. Accoglie quel gruppo di persone quasi a mal parole, ma poi quando sente che l'assessore si chiama come lei, Maria, si scioglie. Accetta due coperte e inizia a raccontare la sua storia, di come in pochi anni da una vita «normale» è scesa all'inferno. Ieri sera ha dormito meglio e non solo per le coperte.

Dopo Maria, il gruppo di emergenza di Villa Maraini, con la sua scorta di coperte ha preso la via di Villa Borghese, alla ricerca di altri clochard, mentre il gruppo della Provincia è tornato all'isola del camper. I frequentatori di questo porto hanno saputo dell'arrivo delle coperte, alcuni hanno fatto la fila per bere un the caldo; altri hanno gironzolato dietro il camper prima di mettersi in fila. Quando sono

arrivati i pacchi è iniziata la distribuzione. Enrico, l'uomo del camper, spiega: «Ogni sera distribuiamo in media settanta coperte» - non finisce il discorso perché arriva Alba, nascosta sotto un serie di maglioni consunti. Ha solo 42 anni, uno sguardo intelligente e una vita disperata dietro le spalle. L'uomo da cui ha avuto 2 figli l'ha sbattuta fuori di casa tre anni fa. Poi i furbi per andare avanti e infine la strada dopo la prigione. I figli tossicodipendenti e per letto il riparo delle Mura Nerviane. Prende una coperta e un the e poi si allontana verso la casa che divide con Sara la sua amica di 51 anni. La Provincia che ha stanziato 40 milioni per questa operazione di solidarietà nei prossimi giorni consegnerà sacchi a pelo e generi di conforto, compresi pasti caldi ad altri esiliati nel cuore della città. Domani sarà a Campagnano, martedì 10 alla comunità di S. Egidio.

Concerti, tombolate, spettacoli ed un corteo storico per la vecchietta

Una Befana per tutti

E a Ostia le bighe al posto della scopa

■ «La befana vien di notte...» ma anche di giorno. Fin da ieri concerti, tombolate, spettacoli, magie e doni a volontà: la vecchietta è arrivata in anticipo, nel pomeriggio, accompagnata dalle note musicali della Banda della Europol, per i bambini dei dipendenti dell'Ente Eur, e anche per gli anziani della Comunità di Sant'Egidio, ai quali ha portato una tombolata. La notte dell'epifania è stata poi riempita, all'Araceli, dalle note della Cantata di Natale di Gianfranco Marra e dalle musiche di Brahms, Schubert, Mendelssohn e Bach eseguite dal coro Von der Volgelweide di Innsbruck. Notte magica presso la Fondazione Sotgiu di via Barbieri con oroscopi, lettura della mano e previsioni per l'anno prossimo, organizzata dalla Lega nazionale per la difesa del cane.

Oggi invece arriva «la Befana del vigile» riproposta per la terza volta consecutiva dal settore ingrosso della Confindustria: anche quest'anno prende il via di prima mattina da piazza Venezia, preceduta da una carrozza d'epoca, una lunga carovana di furgoni e camioncini che consegneranno i doni raccolti al comando dei Vigili urbani e a quello dei Vigili del fuoco; alle 11 arrivo presso il Luna Park dell'Eur dove l'intera struttura dei giochi sarà a disposizione dei 200 bambini di monsignor Di Liegro.



Arriva anche la «Befana del poliziotto» al Palazzetto dello Sport all'Eur, organizzata dal Stulp con cantanti e spettacoli. Mentre a via dei Giubbonari l'associazione omonima offre rinfreschi e doni a tutti i bambini.

Befana militante davanti a Palazzo Chigi per i verdi del Campidoglio che portano al presidente del Consiglio Berlusconi un sacco di carbone e una «pizza di fango del Camerun» per punirlo del comportamento tenuto nei confronti del Comune «affamato dal buongoverno» e privato, sia nella legge di Roma capitale che nei finanziamenti per il trasporto pubblico, delle risorse necessarie.

Il Coordinamento di lotta per la casa si troverà a Piazza Navona per «andare a vedere cosa ha portato ai senza casa la Befana Rutelli», mentre i motociclisti romani si sono dati appuntamento per un corteo che dall'Eur arriverà alla Bocca della verità dove è previsto un incontro con il sindaco: gli verrà consegnata una calza «con le foto di tutti i disastri del manto stradale di Roma».

È inviata all'8 la Befana del «Forum delle comunità straniere in Italia» che organizza una festa per bambini e ragazzi immigrati al «Centro San Gregorio al Celio», salita di San Gregorio, 3.

E ancora. Fino a domenica il centro storico di Ostia si animerà di spettacoli in costume e sfilate storiche, grazie all'iniziativa dei gestori del Luna park. Alle 15.30 dal parco giochi partirà una parata d'epoca romana, con tanto di bighe, recuperate dagli studi di Cinecittà, dove furono usate per «Ben Hur» e «Quo vadis». Domenica 8 invece toccherà a una rappresentazione d'epoca medioevale: a sfilare sarà un folto gruppo di sbandieranti, tamburini, trombettieri e cortigiani in costumi del 300, scontrati da sei cavalieri della Tavola rotonda. In tutte e due le giornate saranno presenti le maschere giganti del carnevale di Viareggio che regaleranno palloncini e caramelle ai bambini.

La Polisportiva comunale di atletica leggera di Albano ha trovato il modo di trascorrere la Befana in modo inconsueto: con una gara podistica intorno al lago di Castelgandolfo per raccogliere i fondi da devolvere al Gruppo animalista dei Caselli romani che gestisce il canile di Lanuvio. Nel pomeriggio sarà possibile, fra l'altro, portarsi a casa un cucciolo che il canile regala a quanti sono disponibili a prendersene cura.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321